CONI

FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

IL RUOLO SOCIALE E FORMATIVO DEL PUGILATO

FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

Museo Nazionale del Pugilato - Sui muri di Berlino durante la riunificazione: Max Schmeling (West Germany) e Henry Maske (DDR). Gli unici atleti esposti per testimoniare la fratellanza e la ritrovata unità.

IL PUGILATO È LA NOBILE ARTE

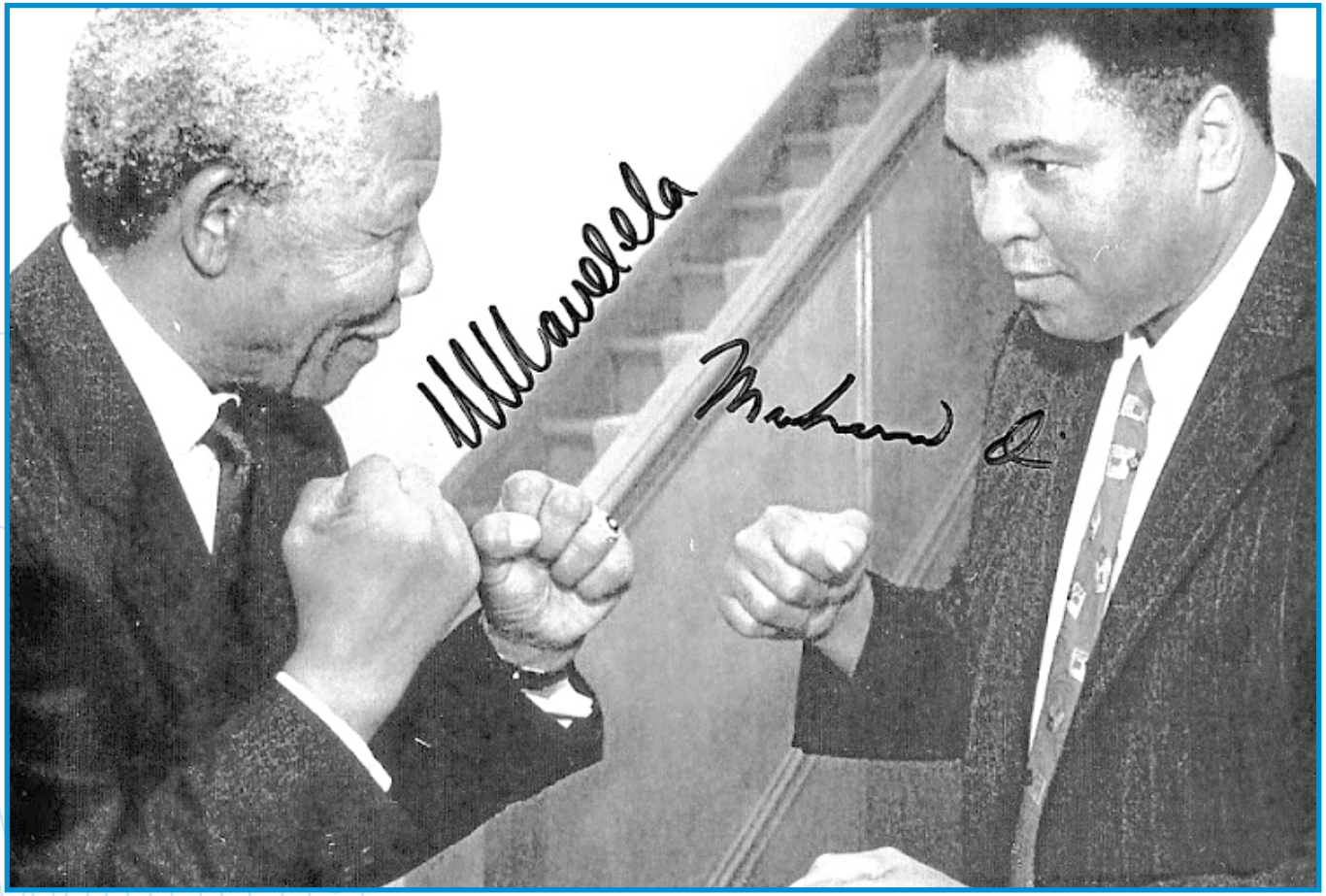
Il pugilato è IDENTITÀ. Maurice Maeterlinck, Premio Nobel per la Letteratura nel 1911, esaltò il pugilato e la sua vicinanza all'uomo: "L'artiglio sta al leone, la zanna sta all'elefante, il corno sta al toro come i pugni stanno all'uomo. Il pugno è l'arma dei nostri giorni, l'arma umana per eccellenza, la sola che sia organicamente adatta alla sensibilità, alla resistenza, alla struttura offensiva e difensiva del nostro corpo". La boxe è dunque una disciplina antica come l'uomo e si integra perfettamente con la sua natura.

Il pugilato è STORIA. Espressione sociale di dignità e orgoglio. Lo testimoniano storie come quelle di Rubin Carter, "Hurricane" il pugile che ha tenuto testa al pregiudizio razziale durante l'incriminazione; Jim Braddock, campione mondiale dei pesi massimi che durante la grande depressione diventò il simbolo del riscatto sociale; Teofilo Stevenson, il fuoriclasse cubano simbolo di un'intera nazione che ha rinunciato a 5 milioni di dollari per passare al professionismo, rimanendo fedele ai suoi ideali; ed il leggendario Muhammad Ali, per il quale negli Stati Uniti è stata cambiata addirittura la legge sull'obiezione di coscienza. Eroi del ring che hanno contribuito al cambiamento sociale della loro comunità, imponendo i valori di uno sport che, grazie a loro, è diventato popolare e seguito.

Il pugilato è FRATELLANZA. L'esempio più forte è il graffito sul muro di Berlino che raffigura i due pugili tedeschi Max Schmeling e Henry Maske che si danno la mano, simbolo di come questa disciplina olimpica esprima anche l'idea di riunificazione.

IL RUOLO SOCIALE E FORMATIVO DEL PUGILATO

FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA



Mohamed Alì incontra Nelson Mandela

IL PUGILATO NELLA SOCIETÀ

La boxe è CULTURA. Dal canto XXIII dell'Iliade di Omero ai testi di Joyce Carol Oates, il pugilato ha ispirato intere generazioni di scrittori, artisti, registi e produttori. Le penne più celebri hanno dedicato almeno un'opera alla boxe: Lord Byron, John Keats, George Bernard Shaw, Norman Mailer, W.C. Heinz, Osvaldo Soriano, Ernst Hemingway e Jack London che addirittura disse: "Preferirei di gran lunga essere campione del mondo dei pesi massimi - cosa impossibile - che re d'Inghilterra o Presidente degli Stati Uniti o kaiser di Germania". Il ring è sempre stato ed è tuttora il primo sport celebrato dal cinema: da "Charlot Eroe del Ring" di Charlie Chaplin a "Lassù qualcuno mi ama" interpretato da Paul Newman; da "Il Campione" di King Vidor a "Toro Scatenato" di Martin Scorzese; da "Cinderella Man" di Ron Howard a "Ali" di Michael Man, fino ai più recenti "Million Dollar Baby" di Clint Eastwood e "Southpaw" di Antoine Fuqua.

La boxe è STILE DI VITA. Forma e allena il corpo quanto la mente e per questo sono molti gli uomini di potere che si sono appassionati al pugilato o, come nel caso di Theodor Roosvelt, il 25° Presidente degli Stati Uniti, da pugili hanno trasformato la politica in un match per la conquista di un mondo migliore; o come Nelson Mandela, Premio Nobel per la Pace, che liberò il Sud Africa con la forza dirompente dei suoi pugni, utilizzando la boxe come metafora della sua lotta. Anche oggi la nobile arte è la più grande passione di molti leader: il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, il Presidente della Francia Emmanuel Macron ed il primo ministro Edouard Philippe; il Presidente del Canada Justin Trudeau, che si è battuto contro il senatore Patrick Brazeau del Partito dei Conservatori in diretta tv a scopo benefico. Da pugili a politici: anche grandi campioni si sono messi in gioco sfruttando i benefici della boxe come Vitali Klitscko diventato Sindaco di Kiev e Manny Pacquiao Senatore delle Filippine.

IL PUGILATO SOCIALE E FORMATIVO DEL PUGILATO
FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

Incontro con Papa Francesco in Vaticano

IL RU
SOC
E FORMATIVO
DEL PUGILATO

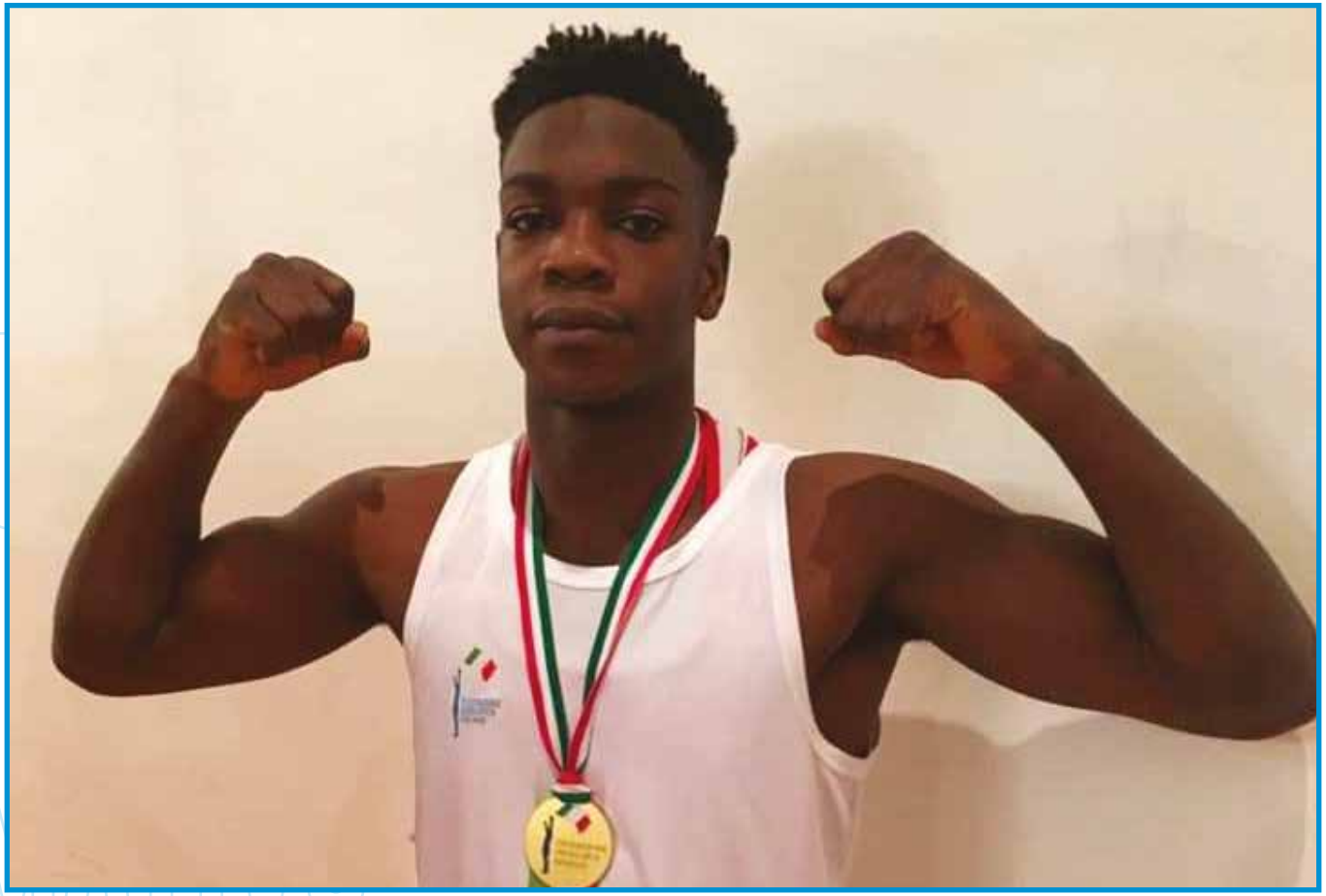
FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

LA MISSION SOCIALE DELLA FPI

Il forte legame tra boxe e sociale contraddistingue da sempre la mission della Federazione Pugilistica Italiana che, soprattutto negli ultimi anni, insieme al suo advisor Artmediasport, ha incentivato le buone prassi, nel suo ruolo altamente formativo, diffondendo i valori della nobile arte attraverso la realizzazione di progetti ed iniziative in sinergia con il CONI, Sport e Salute, il Ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport, UNAR Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità e la CNA (Commissione Nazionale Atleti) del CONI, che hanno avuto come portavoce Ambassador di grande spessore, a cominciare dal leggendario Campione Nino Benvenuti. I protagonisti indiscussi della comunicazione sociale sono infatti gli Atleti (Azzurri e PRO) che si prestano per trasmettere messaggi importanti soprattutto ai giovani, con un linguaggio diretto ed empatico basato sulla strategia del cadere per poi rialzarsi.

Valori quali lealtà, onestà, fair-play, rispetto dell'avversario sono stati condivisi con le massime autorità, prima fra tutte Papa Francesco, e trasmessi nelle scuole, negli istituti penitenziari e nelle case-famiglia in un percorso strutturato e dedicato, condensato nell'acronimo FPI Forza, Passione e Identità.

Mettendo a disposizione creatività e risorse, la FPI collabora da anni con numerose Onlus ed Associazioni tra cui Scholas Occurrentes, Sport Senza Frontiere Onlus, Salvamamme, Osservatorio Nazionale Bullismo e Doping, Vivere da Sportivi e KO al Terremoto per la promozione ed ideazione di progetti basati su tematiche attuali come il Bullismo, il Cyberbullismo, il Doping, la lotta contro la violenza sulle donne e le discriminazioni, l'integrazione ed inclusione nel mondo dello sport. Per una comunicazione virale la FPI ha promosso anche Campagne Social dedicate come #PROVACICONME, #IOCIMETTOLAFACCIA, #NOISIAMOBOXE, #NOBULLYNGNODOPING, #METTIAMOKOILBULLISMO e #NONABBASSIAMOLAGUARDIA.



Il Campione Italiano Tyson Alaoma

LO IUS SOLI SPORTIVO

La FPI è una delle prime Federazioni che ha aperto le porte anche agli stranieri, in linea con lo ius soli sportivo, e nel 2020 ha contato circa 2000 atleti nati all'estero (per un totale 2500 tesserati per le varie qualifiche) in rappresentanza di 100 paesi. Oggi sono circa 700 gli atleti con cittadinanza straniera (contro i 389 del 2010) che dal 2014, come prevede il Regolamento del Settore AOB, possono partecipare a Tornei Nazionali e Campionati Italiani di categoria: gli Elite con almeno tre anni di tesseramento, gli Youth con due anni e gli Junior e Schoolboy con uno. Punti fondamentali sono la socializzazione, ovvero l'integrazione, fuori e dentro il ring, nel contesto scolastico e sportivo ed il rafforzamento dei sentimenti di amicizia e cooperazione.
Una storia di integrazione che ha ispirato anche il mondo del cinema è quella del pugile Tyson Alaoma, protagonista del cortometraggio "Tyson" di Alessandro Arfuso e Claudio Casale che ha vinto il premio Miglior Documentario della sezione MigrArti del Festival di Venezia.

I campioni Vincenzo Mangiacapre, Clemente Russo e Roberto Cammarelle insieme a Claudia Gerini - ONBD

IL RU
SOC
E FORM
DEL PUGILATO

FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

IL BULLISMO ED IL CYBERBULLISMO

Dal 2014 la FPI collabora con l'Osservatorio Nazionale Bullismo e Doping e con Vivere da Sportivi, entrambi Social Partner FPI, per sensibilizzare, diffondere e contrastare la lotta contro il bullismo e cyberbullismo, attraverso le Campagne Social #NOBULLYNGNODOPING e #METTIAMOKOILBULLISMO. Un programma di azioni mirate e legate all'esperienza positiva e valoriale dei Campioni di Boxe, utili anche alla prevenzione ed alla diffusione di uno stile sano di vita. Un nuovo e più efficace modo di comunicare con i giovani grazie al linguaggio diretto ed empatico degli Atleti che, come Roberto Cammarelle, Clemente Russo e Vincenzo Mangiacapre, sono stati protagonisti di numerosi interventi nelle scuole, in cui il dialogo è sempre partito dalla sconfitta, dal primo atterramento da cui si può solo che rialzarsi e più forti di prima, come insegna il Prof. Giorgio Nardone. Il Campione da Super Eroe irraggiungibile diventa un Eroe del quotidiano, che mostra le sue debolezze ed insegna che tutti possono inseguire i loro sogni. Insieme all'Osservatorio la FPI ha realizzato più di 50 convegni nelle scuole italiane con la partecipazione di c.a. 40.000 studenti. Attività rimodulata anche in chiave digital.

Emanuele Blandamura, Alessandro Tappa (Sport Senza Frontiere ONLUS) e Giovanni De Carolis - SSF

IL RU
SOC
E FORM
DEL PUGILATO

FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

IL DIRITTO ALLA PRATICA DELLO SPORT

La FPI con i suoi Campioni è stata protagonista di numerose campagne e progetti nazionali realizzati da Sport Senza Frontiere Onlus, il Social Partner FPI che progetta ed organizza percorsi gratuiti per bambini e adolescenti svantaggiati sotto la guida di operatori qualificati e in collaborazione con una rete solidale di partner e associazioni sportive, operando per l'inclusione ed il diritto alla pratica dello Sport, considerato come un valido strumento di cambiamento sociale. Tra le tante iniziative realizzate insieme alla FPI, la raccolta fondi per sostenere l'attività sportiva di bambini che sognano di praticare la boxe, realizzata in occasione del The Big Boxe Event svoltosi nel 2018 al Teatro 10 di Cinecittà ed i corsi di formazione sportiva realizzati in occasione di Joy SSF Summer Camp, edizioni dal 2017 al 2020, realizzato dalla Onlus al Terminillo per regalare una parentesi estiva spensierata ai bambini di Amatrice, Arquata del Tronto, Accumoli, Acquasanta Terme, Macerata, Montereale, Pieve Torina, Cagnano Amiterno, Ussita, Visso, nell'ottica di una ricostruzione del tessuto sociale e del senso di comunità delle popolazioni colpite dal sisma. Tanti gli Ambassador FPI-SSF come i Campionissimi Roberto Cammarelle, Emanuele Blandamura, Maria Moroni, Giovanni De Carolis e Clemente Russo che insieme al Big World Champ Deontay Wilder ed al Presidente WBC Mauricio Sulaiman ha partecipato alla visita solidale dei piccoli pazienti dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma Reparto di Neurologia.

La Nazioanale Italiana Femminile con Katia Pacelli - Salvamamme

IL RU
SOC
E FORM
DEL PUGILATO

FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

LA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Numerose sono state le campagne contro la violenza sulle donne realizzate dalla FPI e dai suoi guantoni rosa. Fra tutte la Campagna Sociale #PROVACICONME, ideata e promossa dalla FPI per Salvamamme e Salvabebè Onlus, Social Partner FPI, presentato alla Camera dei Deputati a giugno 2014 ed utilizzata ogni anno in occasione della Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne. Lo spot Provaci con me, prodotto da Factotum Art – Maestro Production e trasmesso sia in Tv che sul Web, è un invito da parte delle atlete della Nazionale Italiana di Pugilato, testimonial del progetto La Valigia di salvataggio, a mettere KO la violenza con l'autostima e la sicurezza della forza interiore. La valigia rappresenta un vero e proprio piano di emergenza per permettere alle donne vittime di violenza di affrontare le prime 120 ore che seguono la violenza stessa. Nel trolley anche la lettera di forza e coraggio a firma de LE BOXER. #PROVACICONME è il claim provocatorio con cui la FPI vuole divulgare un messaggio di speranza, motivare all'azione, alla voglia di riscattare la propria dignità a pugni chiusi, potendo contare sull'aiuto sinergico di chi condivide gli stessi valori e principi.

Spot #PROVACICONME

Mario Del Verme (Scholas Occurrentes) con Nino Benvenuti e Clemente Russo in Vaticano

LA FORMAZIONE ETICA

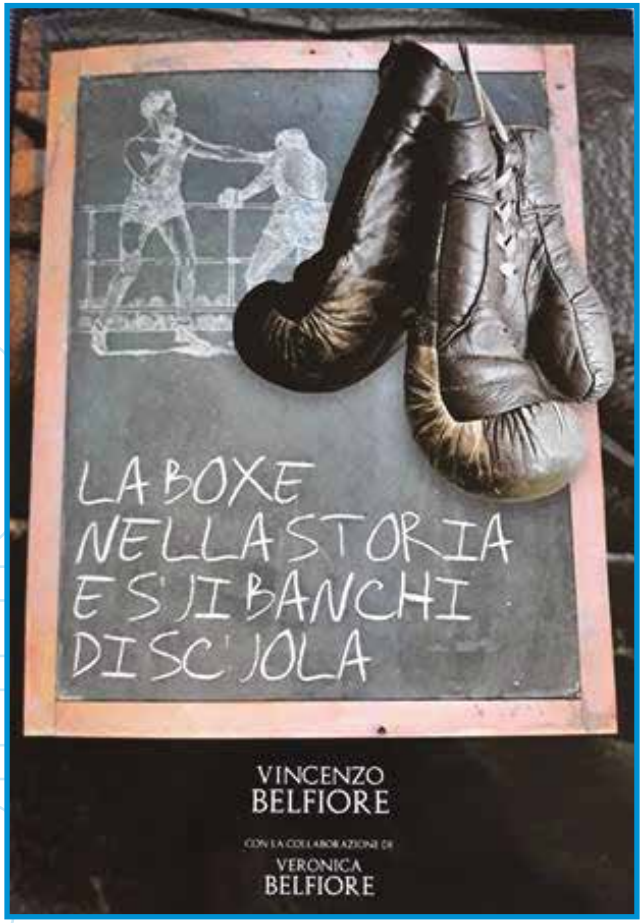
“Alleniamo i valori con testa, cuore e mani. Sul ring come nella vita”

La FPI è stata la prima Federazione ad aver siglato un protocollo d’intesa con Scholas Occurrentes, la Fondazione di Papa Francesco nata nel 2013 ma che ha preso il via 20 anni fa quando Jorge Mario Bergoglio era arcivescovo di Buenos Aires. Presente in 190 paesi con una rete che comprende mezzo milione di scuole e reti educative di tutte le confessioni religiose e laiche, sia pubbliche sia private, la Fondazione ha scelto lo Sport, in particolare la Boxe ed il Calcio, per trasformare il mondo in una società inclusiva, attraverso una migliore educazione ed integrazione delle comunità. Il programma “BoxVal” (Boxe con Valori), promosso insieme alla WBC (World Boxing Council), rappresenta un valido aiuto contro il disagio giovanile. Dopo l’esperienza di formazione a Buenos Aires, sede principale di Scholas Occurrentes, la FPI insieme alla Fondazione ha avviato nel 2019 il progetto #ITALIABOXVAL, il percorso di formazione etica destinato ai tecnici sportivi, valido come corso di aggiornamento e mantenimento della qualifica, ed agli atleti tesserati, realizzato in collaborazione con l’Università Cattolica di Milano ASAG (Alta Scuola in Psicologia “Agostino Gemelli”) nelle città di Milano, Roma e Napoli. Un pilot lanciato in occasione dell’incontro con Papa Francesco delle Nazionali Olimpiche Italia ed Argentina presso il Vaticano e del Dual Match svoltosi a Roma nel 2019.

Vittoria culturale di grande importanza, la collaborazione tra la FPI e il Vicariato di Roma relativamente all’introduzione della disciplina pugilistica tra gli sport educativi promossi dalla Chiesa. Esempio della nuova considerazione umanistica della boxe è l’istituzione del Corso di Avviamento al Pugilato di 15 futuri sacerdoti al Seminario di Bergamo promosso da Don Alessandro Messi.

FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

IL RUOLO SOCIALE E FORMATIVO DEL PUGILATO



Libro di Vincenzo Belfiore dedicato al rapporto tra Boxe e Scuola

IL PUGILATO EDUCATIVO SCOLASTICO

Dal 2018 la FPI ha avviato il progetto Boxando s'impara, ideato e redatto dalla Commissione Progetti Speciali in Ambito Scolastico FPI e dall'Ufficio Comunicazione e Marketing FPI, per l'accreditamento formativo al MIUR tramite il CONI e Sport e Salute, incentrato su un percorso educativo rivolto alle scuole (nel 2019 congiuntamente al progetto CONI "Scuola aperta allo Sport" sono stati coinvolti c.a. 5.000 studenti e 100 docenti) ed agli istituti penitenziari. Il concept prevede un piano di lavoro sia teorico che pratico con collegamenti interdisciplinari focalizzati su tre asset fondamentali per la boxe: Cultura, Sociale e Tecnologia. I destinatari sono gli alunni delle Scuole Secondarie di II grado (finalità formativa anche con possibilità di sbocco professionale) ed i detenuti degli Istituti Scolastici Penitenziari (finalità di recupero sociale e di reintegrazione). La formazione verte su una programmazione didattica da effettuare in loco ed associata a momenti interdisciplinari su varie tematiche come l'inserimento sociale, la prevenzione e lo stile di vita sano. Il progetto prevede il coinvolgimento dei Social Partner FPI per un approfondimento sul bullismo-cyberbullismo e sulla lotta contro le discriminazioni, assegnando le docenze ai massimi esperti della materia e prevedendo l'intervento di Campioni e Tecnici come testimoni del valore formativo della boxe.
La FPI ha aderito anche a numerosi progetti in ambito scolastico promossi dal CONI e da Sport e Salute come Sport di Tutti e Scuole Aperte allo Sport, attivato in 6 regioni (Abruzzo, Campania, Marche, Liguria, Piemonte e Puglia/Basilicata), con il coinvolgimento in qualità di testimonial del Campione Clemente Russo.

IL RUOLO SOCIALE E FORMATIVO DEL PUGILATO
FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

Allenamento nel carcere Lorusso e Cutugno di Milano

IL RECUPERO SOCIALE E IL REINSERIMENTO NELLA SOCIETÀ

Il Pugilato Italiano è stato protagonista in molte e note realtà carcerarie italiane, prima fra tutte la Casa Circondariale Lorusso e Cotugno di Torino, che da otto anni organizza corsi di boxe con detenuti regolarmente tesserati alla FPI. Sono stati attivati corsi anche nel Carcere Rebibbia di Roma, nel Carcere Minorile di Airola e presso la Casa di Reclusione di Milano-Bollate, dove è stata presentata la Campagna FPI-EVIVA #NOISIAMOENERGIA insieme al Campione Giacobbe Fragomeni. Nello stesso carcere è stato girato anche il documentario Pugni Chiusi del regista Alessandro Best, patrocinato dalla FPI. In via di attuazione il format Boxer Inside – La Boxe Dentro, una docu-serie dedicata al reinserimento nella società di detenuti-pugili che ha ricevuto il patrocinio dal Ministero della Giustizia. Il recupero sociale e l'incanalamento dell'aggressività sono da sempre i punti di forza del pugilato che proprio per sfatare il mito della violenza è entrato nelle carceri per formare i detenuti attraverso il sacrificio e le regole della pratica sportiva, offrendo loro la possibilità di reinserirsi nella società.

Team ed Ambassador KO al Terremoto

IL SOSTEGNO AL TERRITORIO

Dal 2017 la FPI sostiene il progetto KO al Terremoto per Amatrice, promosso dall'Associazione RASTIUM KO al Terremoto e nato per sostenere i paesi terremotati del Centro Italia con eventi promozionali e la raccolta fondi mirata a ristabilire la quotidianità, attraverso la fornitura di servizi necessari e utili alla comunità. Obiettivo è quello di accendere i riflettori sulle zone colpite dal sisma per non dimenticare. Nel 2019 la FPI e KO al Terremoto hanno organizzato il Festival del Cinema e dello Sport Amatrice 2019 & Torneo Nazionale Femminile Boxe Guanto d'Oro d'Italia, la rassegna solidale promossa con la collaborazione delle istituzioni locali e di numerosi Ambassador del mondo sportivo e dello spettacolo, tra cui Edoardo Pesce, Antonella Ponziani, gli Abba Celebration, Alessio Di Cosimo, Marco Bocci, Greg, Dario D'Ambrosi ed il Campione della Pace WBC Emiliano Marsili.

Emanuele Blandamura nella Palestra della Legalità di Ostia

LA LOTTA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

La FPI per background e bagaglio valoriale promuove i diritti umani, le pari opportunità ed il rispetto delle differenze che sono il motore del vero cambiamento. L'impegno profuso dal Pugilato Italiano spesso viene messo a dura prova dal proliferare di casi di violenza associati al pugilato, troppo strumentalizzato, in quanto popolare, dai media. Un colpo basso a tanti e valorosi Atleti che sono un esempio di vita per molti giovani. Perché lo Sport è salvezza e garanzia di un futuro in salute. La FPI pertanto si trova ad agire su due fronti: la discriminazione verso il Pugilato, che a fatica cerca di tutelare la propria identità di sport sano, corretto e formativo che sfocia nel recupero sociale ed il più delle volte nel reinserimento nella società di soggetti a cui la vita, o meglio i guantoni danno una seconda possibilità.
Tre le iniziative volte alla lotta contro le discriminazioni, di grande valore è il progetto #NESSUNOESCLUSO, ideato dall'ASD Sport Ring Catanzaro – Comitato Regionale Calabria FPI e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per lo Sport e le Politiche Giovanili, grazie alla collaborazione congiunta di diversi enti come il Centro della Giustizia Minorile di Catanzaro e organizzazioni no-profit come Fondazione UALSI, associazione Arte di Parte e il supporto e assistenza tecnica di Cantieri di Imprese. L'iniziativa prevede la pratica del pugilato, come mezzo di integrazione sociale, di promozione di valori delle pari opportunità e di contrasto ad ogni forma di discriminazione.
I destinatari del progetto sono soggetti che si trovano in condizione di disagio economico e sociale e verranno coinvolti direttamente: minori con disagio, adolescenti appartenenti a nuclei familiari in difficoltà economica, giovani immigrati e disabili, donne vittime di atti di violenza, soggetti con disabilità.
Altra importante iniziativa è quella che ha visto in prima linea il Campione Emanuele Blandamura, testimonial del progetto avviato nella Palestra della Legalità di Ostia, riscattata alla mafia dalla Regione Lazio, a cui Yourban2030 ha donato Naoto, il murales purificatore d'aria degli street artists Solo e Diamond.

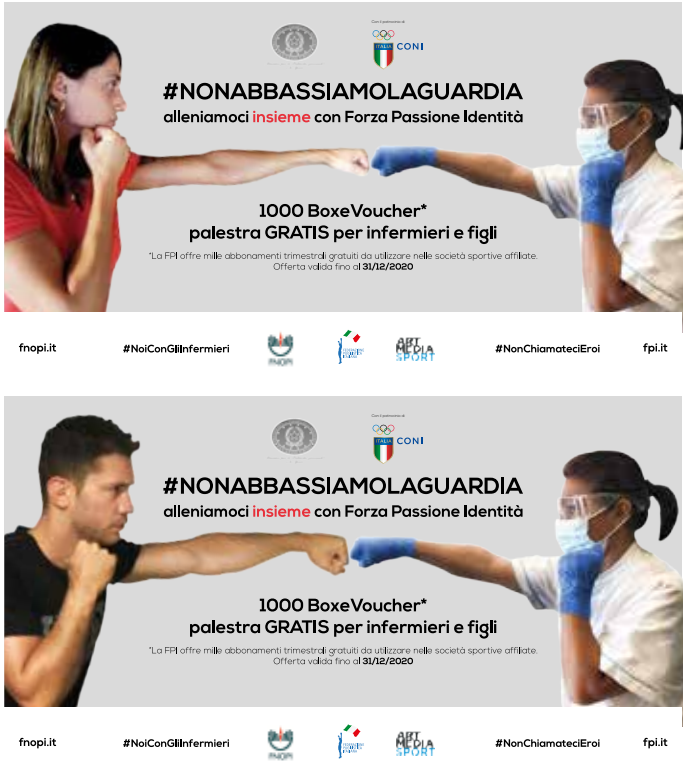
IL RUOLO SOCIALE E FORMATIVO DEL PUGILATO
FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

I protagonisti della Special Boxe: Luca Tassi, Marina Casini e agli atleti Massimiliano Mattei e Martino Seravalli

IL PUGILATO E LA DISABILITÀ

Nel 2014 a Livorno è partito il progetto sperimentale Special Boxe, ideato per persone speciali, che ha faticato molto prima di avere un riconoscimento ufficiale a causa delle difficoltà di carattere sanitario. Nel 2018 è iniziato un lungo periodo di studio che si è concluso nel 2020 con la stipula di un Protocollo d'intesa tra la FPI ed il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) che ha regolamentato la pratica della nobile arte per i diversamente abili che oggi possono tesserarsi alla FPI e svolgere in sicurezza la pre-pugilistica. La FPI è andata oltre e per garantire la massima attenzione alla materia ha istituito la Commissione di Studio Pugilato e Disabilità, finalizzata all'accesso degli atleti disabili per la pratica del pugilato amatoriale, composta da esperti e professionisti nonché dai componenti della Commissione Medica Federale e della Commissione Studi e Ricerche il cui sforzo ha prodotto la pubblicazione del "Manuale Classificazione del pugilato per disabili" e del relativo "Regolamento Tecnico". L'aumento del numero di praticanti tesserati ha determinato la volontà di delineare un percorso di pieno coinvolgimento del mondo degli sportivi diversamente abili prevedendo una corretta informazione a tutti gli appassionati e una puntuale formazione dei dirigenti e tecnici delle società e associazioni affiliate alla FPI, anche raccogliendo le diverse e positive esperienze maturate nel territorio. In passato, per altro, la FPI ha già mostrato apertura verso il mondo dello sport per diversamente abili, consentendo il tesseramento di atleti agonisti con sordo- mutismo e di altri atleti e arbitri con specifiche disabilità fisiche. La FPI ha aderito anche al progetto sulla disabilità proposto dal Social Partner Scholas Occurrentes in collaborazione con il CIP ed INAIL, incentrato sull'acquisizione da parte del ragazzi disabili del gesto tecnico del pugilato con rielaborazione in chiave etica-valoriale per il raggiungimento non solo della coordinazione motoria ma del benessere psico-fisico unito a sicurezza, autostima e motivazione, non senza il divertimento, fondamentale ed efficace per una corretta comprensione degli obiettivi prefissati.

Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma



Campagna #nonabbassiamolaguardia

LA SOLIDARIETÀ AI TEMPI DEL COVID-19

La FPI in piena emergenza Covid-19 ha rimodulato tutta l'attività federale in chiave digital compresa quella sociale, lanciando insieme al suo advisor Artmediasport due campagne a sostegno dei tesserati ed affiliati e delle categorie che salgono ogni giorno sul ring contro l'avversario invisibile. #INFORMACONLABOXE, in linea con la campagna governativa #DistantiMaUniti promossa dal Ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport, ha portato alla condivisione di più di 6000 video di allenamenti casalinghi pubblicati sui social da alcuni dei 160.000 followers FPI, i più attivi, che hanno potuto condividere il palinsesto digital offerto dall'Ufficio Comunicazione e Marketing FPI su Facebook, Instagram e YouTube con format dedicati (BoxeRing, BoxeStyle, L'angolo delle interviste, In forma con il Maestro, ItaliaBoxVal e BoxeKids). La seconda iniziativa solidale è stata la campagna #NONABBASSIAMOLAGUARDIA - Alleniamoci insieme con Forza, Passione, Identità, realizzata in collaborazione con FNOPI (Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche) e dedicata agli infermieri che con coraggio e grande senso di responsabilità sono in prima linea nella lotta contro il Covid-19 ed ai loro figli, volendo contribuire a ristabilire la normalità che passa anche attraverso la pratica sportiva.

La FPI ha offerto agli infermieri iscritti all'Albo FNOPI che hanno svolto attività in ambito COVID ed ai loro figli 1000 BoxeVoucher per 3 mesi di allenamento gratuito nelle società sportive affiliate alla FPI presenti sul territorio nazionale. Un gesto di gratitudine e condivisione valoriale per restituire la quotidianità agli infermieri ed alle loro famiglie attraverso la prepugilistica, la ginnastica completa per sviluppare forza, agilità e prontezza di riflessi, adatta a tutti, donne e uomini, adulti e ragazzi.

Roberto Cammarelle con i bambini di Galliate al convegno ONBD

SOMMARIO

IL PUGILATO È LA NOBILE ARTE .....PAG. 03

IL PUGILATO NELLA SOCIETÀ .....PAG. 05

LA MISSION SOCIALE DELLA FPI .....PAG. 07

LO IUS SOLI SPORTIVO .....PAG. 09

BULLISMO E CYBERBULLISMO .....PAG. 11

IL DIRITTO ALLA PRATICA DELLO SPORT .....PAG. 13

LA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE .....PAG. 15

LA FORMAZIONE ETICA .....PAG 17

IL PUGILATO EDUCATIVO SCOLASTICO .....PAG 19

IL RECUPERO SOCIALE E IL REINSERIMENTO NELLA SOCIETÀ .....PAG 21

IL SOSTEGNO AL TERRITORIO .....PAG 23

LA LOTTA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI .....PAG 25

IL PUGILATO E LA DISABILITÀ .....PAG 27

LA SOLIDARIETÀ AI TEMPI DEL COVID-19 .....PAG 29

IL RUOLO SOCIALE E FORMATIVO DEL PUGILATO

FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

CONI

FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

IL RUOLO SOCIALE E FORMATIVO DEL PUGILATO

FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA

Report a cura
dell'Ufficio Marketing Promozione e Sviluppo Fpi - Relazioni Esterne

Federazione Pugilistica Italiana
viale Tiziano 70, 00196 Roma
+39 06.328.24.219
michela.pellegrini@fpi.it
+39 06.328.24.204
segreteria@fpi.it

fpi.it

Progetto Grafico - Sara Badii